

SERIE A-2

Casale, 60 anni e non sentirli tra buone regole e continuità



CAPITANO Niccolò Martinoni,
ala di 203 cm., 27 anni GENTILE

Nel girone Ovest dietro a Biella e Tortona, prima e seconda, c'è anche l'altro club piemontese che sta scalando la classifica. Dopo un brutto avvio, con 0-5 di record, Casale Monferrato ha vinto 11 delle ultime 15 partite (6 delle ultime 7) e adesso si ritrova sola all'ottavo posto dopo avere battuto Rieti domenica in una sorta di

spareggio per la volata playoff proprio nel giorno delle celebrazioni dei 60 anni del club coi suoi giocatori storici. Per l'occasione, Casale ha giocato con la divisa vintage stile Barcellona calcio.

CONDOTTA Il segreto di questa rimonta è basato su regole di condotta che investono la quotidianità anche fuori dal campo. «La società instaura coi giocatori un rapporto fondato sulla conoscenza e sulla storia di Casale, nel basket e nella vita sociale, per stimolare concentrazione e responsabilità — dice il digi Marco Martelli, 35 anni —. Per questo, quando firmiamo un nuovo acquisto, soprattutto se si tratta di uno straniero, lo dotiamo di una nostra brochure aziendale nella quale è spiegato tutto della città e del club. All'interno c'è anche il nostro regolamento interno che consta di 12 punti. Quelli più attinenti alla vita da atleta riguardano gli orari di rientro notturno, dalle 23.30 alle 0.30 a seconda dell'impegno del giorno seguente, le scalette delle multe, l'uso dei social network, la corretta alimentazione e l'obbligo di mantenere una adeguata forma fisica seguendo parametri stabiliti dal nostro staff». Può sembrare un «clima da caserma» ma a Casale è tutto più sfumato. «I gioca-

tori non vivono i nostri precetti come restrizioni, a loro tocca sintetizzare le indicazioni del club che chiede la massima professionalità. E' una questione di chiarezza nei rapporti. Noi vigiliamo ma non invadiamo la sfera della libertà individuale. Talvolta faccio domande agli americani per capire se hanno capito chi siamo e dove siamo, se qualcuno si dimostra disattento vuol dire che ha bisogno di essere seguito più degli altri». Martelli ha pescato bene dagli Usa il lungo Tolbert (ex alunno di coach Larry Brown), la spina dorsale della squadra è formata dal capitano Martinoni, il combattente Natali e i veterani «Pistol» Blizzard e Di Bella.

MILITANZA L'altro aspetto che connota Casale è la continuità di persone e di partner commerciali. A partire dal patròn Cerutti, da 17 anni alla guida del club, lo stesso Martelli è alla settima stagione, Martinoni e il title sponsor Novipiù alla sesta, Blizzard e coach Ramondino alla terza. «Tutto ciò si traduce in risultati positivi — chiosa Martelli —. Nelle ultime 9 stagioni abbiamo fatto 8 volte i playoff e da tre anni Casale ha la migliore difesa dell'A-2. La promozione in A? Vogliamo essere pronti quando potremo competere con le grandi».

a.to